Comune di Marsala

Medaglia d'oro al valore civile

I Consiglieri Comunali

Al presidente del consiglio
Sig. Giovanni Maniscalco

e.p.c.
Alla Sig.ra Sindaca Dott.ssa Andrena Patti
Assessora Dott.ssa Anna Caliò

LORO SEDE

COMUNE DI MARSALA
Protocollo N.0099467/2026 del 29/09/2026

ATTO DI INDIRIZZO

Oggetto: Promozione di incontri formativi e percorsi di sensibilizzazione nelle scuole sul tema dei femminicidi, della violenza di genere e della cultura del rispetto

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- la violenza contro le donne rappresenta un fenomeno strutturale che costituisce una grave violazione dei diritti fondamentali della persona e della dignità umana;
- l'acuirsi di fatti di cronaca recente con 40 femminicidi accertati da gennaio ad agosto 2026;
- i femminicidi rappresentano la manifestazione più estrema della violenza maschile contro le donne e non possono essere considerati esclusivamente come fatti di cronaca, ma devono essere affrontati anche attraverso politiche di prevenzione e di cambiamento culturale;
- il programma dell'Amministrazione, al fine di promuovere una cultura fondata sull'equità e sulla giustizia sociale, è attenta nel promuovere e rafforzare il contrasto alla violenza di genere, facendo sì che il Comune divenga un presidio reale, non simbolico, capace di offrire risposte concrete, immediate e misurabili mediante l'integrazione strutturale del bilancio di genere e il sostegno all'imprenditoria femminile, rafforzando contestualmente il contrasto alla violenza di genere attraverso un presidio operativo che comprenda l'attivazione di borse lavoro per l'autonomia economica delle vittime, la realizzazione di una casa di prima accoglienza e l'istituzione di una banca dati comunale mirata al monitoraggio e alla risposta efficace ai bisogni del territorio;
- la prevenzione della violenza di genere deve necessariamente partire dalle giovani generazioni, attraverso percorsi educativi capaci di promuovere il rispetto reciproco, la parità tra i sessi, la consapevolezza emotiva, l'educazione alle relazioni e il riconoscimento dei comportamenti violenti e discriminatori;
- la scuola costituisce uno dei principali luoghi di formazione della personalità, di crescita civile e di costruzione delle relazioni sociali e rappresenta pertanto un ambito fondamentale per promuovere una cultura fondata sul rispetto, sulla libertà, sull'autodeterminazione e sulla parità.

CONSIDERATO CHE:

- risulta necessario superare una logica meramente emergenziale e intervenire sulle cause culturali e sociali che possono favorire comportamenti di controllo, possesso, sopraffazione e violenza nelle relazioni;
- educare ragazze e ragazzi al riconoscimento dei segnali di una relazione non sana può contribuire a prevenire situazioni di violenza e a favorire la richiesta tempestiva di aiuto;
- particolare importanza rivestono i temi del consenso, del rispetto dei confini personali, della libertà nelle relazioni, della gestione dei conflitti, del contrasto agli stereotipi di genere, del linguaggio non discriminatorio e dell'uso consapevole dei social network;
- numerose amministrazioni locali e gli Istituti scolastici della Città hanno già promosso iniziative rivolte agli alunni sui temi della prevenzione della violenza di genere e dell'educazione alle relazioni.

RITENUTO CHE:

- sia necessario promuovere un'azione concreta e continuativa sul territorio comunale, evitando che la sensibilizzazione sul fenomeno dei femminicidi sia limitata alle sole giornate commemorative;
- gli incontri nelle scuole debbano essere concepiti non soltanto come momenti informativi sul fenomeno dei femminicidi, ma come occasioni di formazione e prevenzione, finalizzate a fornire alle studentesse e agli studenti strumenti concreti per riconoscere e contrastare la violenza;
- tali iniziative debbano essere realizzate nel pieno rispetto dell'autonomia scolastica e attraverso il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, dei dirigenti, dei docenti, delle famiglie e, ove possibile, dei soggetti e delle professionalità competenti presenti sul territorio;
- bisogna condannare con fermezza le posizioni espresse dall'Eurodeputato e *leader* del movimento "Futuro Nazionale", Roberto Vannacci, sul patriarcato e sul femminicidio. Presentare il cosiddetto «patriarcato mediterraneo» come un modello da proteggere significa riproporre una concezione gerarchica dei rapporti tra uomini e donne, nella quale l'uomo viene rappresentato come figura forte e protettiva e la donna come soggetto da tutelare. Una società moderna e democratica non può fondarsi sulla subordinazione o sulla presunta protezione delle donne, ma sulla piena parità, sull'autonomia e sul rispetto reciproco. La violenza contro le donne non si combatte difendendo il patriarcato, ma promuovendo educazione al rispetto, parità tra i sessi, prevenzione della violenza e una cultura dell'autonomia e della libertà. Su questo non dovrebbero esserci ambiguità.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

1. a promuovere e sostenere, in collaborazione con le istituzioni scolastiche del territorio e nel rispetto della loro autonomia, un programma di incontri formativi e di sensibilizzazione rivolti alle studentesse e agli studenti delle scuole secondarie, dedicati alla prevenzione dei femminicidi e della violenza di genere;
2. a favorire percorsi educativi incentrati sui seguenti temi:
    - rispetto e parità nelle relazioni;
    - educazione all'affettività e alle relazioni sane;
    - consenso e rispetto dei confini personali;
    - riconoscimento dei comportamenti di controllo, possesso, isolamento e manipolazione;
    - prevenzione della violenza fisica, psicologica, economica e sessuale;
    - contrasto agli stereotipi e alle discriminazioni di genere;
    - prevenzione della violenza e delle molestie attraverso i social network e gli strumenti digitali;

- educazione alla gestione non violenta dei conflitti;

3. coinvolgere, nella realizzazione degli incontri, compatibilmente con le disponibilità e le competenze, esperti ed esperte qualificati, psicologi, educatori, assistenti sociali, rappresentanti dei Centri antiviolenza, Consulta pari opportunità del comune, associazioni specializzate, forze dell'ordine e altre professionalità operanti nel campo della prevenzione della violenza di genere;
4. a promuovere incontri specifici anche con il personale scolastico, finalizzati a fornire strumenti per riconoscere eventuali segnali di disagio, maltrattamento o violenza e per orientare correttamente gli studenti e le famiglie verso i servizi competenti;
5. a favorire il coinvolgimento delle famiglie, attraverso momenti di informazione e confronto sul tema dell'educazione alle relazioni, della prevenzione della violenza e dell'uso consapevole degli strumenti digitali;
6. a prevedere, nell'ambito delle iniziative comunali, la possibilità di realizzare una campagna permanente di sensibilizzazione rivolta alle giovani generazioni, affinché il contrasto alla violenza di genere non rimanga circoscritto alla ricorrenza del 25 novembre;
7. a valutare la possibilità di stipulare protocolli o accordi di collaborazione con le istituzioni scolastiche, l'Ufficio Scolastico competente, i Centri antiviolenza, gli ordini professionali, le associazioni e gli altri soggetti del territorio impegnati nella prevenzione della violenza di genere;
8. a individuare le necessarie risorse economiche, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, per sostenere la realizzazione degli incontri e dei percorsi formativi;
9. a dare comunicazione annuale al Consiglio Comunale delle iniziative realizzate, delle scuole coinvolte e delle attività svolte, al fine di garantire un adeguato monitoraggio dell'attuazione del presente atto di indirizzo.

IMPEGNA ALTRESÌ IL SINDACO

a farsi promotore, nelle sedi istituzionali competenti, di ogni iniziativa utile affinché la prevenzione della violenza di genere e l'educazione al rispetto e alle relazioni sane siano riconosciute come strumenti fondamentali di crescita civile delle nuove generazioni.

Il presente Atto di indirizzo viene trasmesso alle istituzioni scolastiche del territorio, agli organismi competenti in materia di pari opportunità e politiche sociali e ai soggetti della rete territoriale impegnati nella prevenzione e nel contrasto della violenza di genere

I CONSIGLIERI COMUNALI
Gioacchino Gesone
Giovanni Maniscalco

Angela Caradonna
Marco Bonfratello
Federica Meo

